

GUIDO TORRIELLI Il rappresentante

«Un primo passo, i docenti con il tempo lo capiranno»

L'INTERVISTA/1

GENOVA

«Il basso numero di adesioni in Liguria, dove solo una scuola ha deciso di partecipare all'esperimento del 4+2, non deve spaventarci». Guido Torrielli è uno dei maggiori sponsor della riforma del 4+2. Ex manager di Erg e Fiat, ed ex dirigente di Confindustria, presiede l'associazione nazionale degli Its.

Le sembra un buon risultato?

«Ottimo a livello nazionale, dove abbiamo centrato l'obiettivo del ministro Valditara. Meno a livello locale, ma non disperiamo. C'è da considerare che le scuole hanno avuto molto poco tempo per decidere se aderire, un mese, e poi forse è stato commesso un errore».

Quale?

«Il non avere aperto subito la riforma anche ai licei, ha alimentato paure sul declinamento delle scuole tecniche e professionali, su una liceizzazione ancora più spinta del nostro sistema scolastico, quando invece è vero il contrario: questa riforma è un passo deciso verso un'istruzione tecnica e professionale più solida».

È un primo passo?

«Stiamo parlando di una sperimentazione, non ancora di una vera riforma, che però ci avvicina al sistema scolastico europeo a quattro anni anziché cinque. Ed è un bene che la riforma sia parti-

ta una cenerentola. Entro il 2027, secondo le previsioni di Confindustria, avremo nel Paese 500 mila posti di lavoro scoperti. Dobbiamo favorire la formazione tecnica. Troppi giovani, spinti dalle famiglie, scelgono i licei e poi li abbandonano».

Qual è la situazione finanziaria degli Its?

«Grazie al governo Draghi, al sistema Its è stato destinato un finanziamento di un miliardo e mezzo dal Pnrr».

Denaro che il sistema ha già ricevuto e investito?

«No, purtroppo ci sono stati dei ritardi burocratici innarrabili, nonostante l'enorme sforzo del ministro Valditara e di tutto il ministero. Un terzo del finanziamento, mezzo miliardo, dovrà consentire la creazione di nuovi laboratori. Di questi 500 milioni sta per arrivare una prima tranche. Ci sono poi 700 milioni per raddoppiare i corsi, e altri 300 milioni per ulteriori progetti».

D'accordo ma il tempo stringe. Le regole del Pnrr vogliono che soldi siano spesi entro il giugno 2026.

«Dovremo fare i salti mortali per spendere bene questi soldi, senza spreocarli».

F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppi giovani, spinti dai genitori, scelgono i licei e poi li abbandonano. Dobbiamo favorire le scuole tecniche»



GUIDO TORRIELLI
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE ITS ACADEMY



ta dalla formazione tecnico-professionale, che in Italia è sempre stata considera-